

OBIETTIVO: 36 PECORSI IN DUE ANNI

Firenze, 13 aziende e istituti coinvolti nel progetto scuola-lavoro

DI EMANUELA MICUCCI

A regime, tra tre anni, l'alternanza scuola-lavoro che la Buona Scuola ha reso obbligatoria per tutti gli studenti del triennio conclusivo delle superiori, coinvolgerà circa 1 milione e mezzo di alunni. Ma già nell'anno scolastico in corso, in cui si avvia l'obbligo per tutte le classi terze, i numeri forniti dal Miur sono imponenti: 529mila studenti. Per una previsione complessiva, considerando tutti i percorsi di alternanza che saranno attivati nel 2015/16, di oltre 720mila alunni, il 27,35% degli iscritti alle superiori.

Se scuole si stanno muovendo per organizzare i percorsi, in attesa delle risorse a gennaio, le imprese sono indietro. E la burocrazia e le norme non ne agevolano la loro partecipazione. Per iscriversi al Registro nazionale delle aziende in alternanza, previsto dalla Buona Scuola e a cui stanno lavorando Unioncamere e Miur per la sua pubblicazione a breve, le imprese «devono iscriversi alla sezione speciale del registro delle imprese», spiega a *ItaliaOggi* **Pietro Scola**, conservatore del Registro imprese Verona, a margine di un workshop a Job&Orienta. «

Questo comporta per l'azienda il pagamento di 90 euro di diritti di segreteria e i 65 euro di imposta di bollo se è una società di capitale. Abbiamo chiesto al governo di intervenire almeno sui diritti di segreteria, a cui come

Camere di Commercio siamo disposti a rinunciare». La risposta potrebbe arrivare nella Legge di Stabilità, in cui è stato presentato un emendamento che si propone di agevolare la partecipazione delle imprese all'alternanza prevedendone la gratuità d'iscrizione al Registro nazionale.

Una proposta che vede favorevole il Miur, spiega il sottosegretario dell'istruzione **Gabriele Toccafondi**, ma che coinvolge direttamente il ministero dello sviluppo economico. «Da almeno 15 anni facciamo tirocini in azienda con gli studenti, abbiamo un parco imprese sensibili all'alternanza, ma non c'era l'ampiezza di scuole e studenti di oggi.

Le aziende non sono a conoscenza della novità introdotte dalla Buona Scuola. Pensiamo di contattarle per informarle e ingaggiarle attraverso i loro responsabili delle risorse umane», sottolinea Isabella Targa di Infoimprese. In effetti, il trend delle aziende in alternanza secondo gli ultimi monitoraggi dell'Indire è in costante aumento: non solo in generale le strutture che ospitano i ragazzi sono passate da 10.665 del 2006/07 a 126.003 del 2013/14, ma tra queste la maggior parte è rappresentata proprio dalle imprese, che erano il 43,8% strutture nel 2013/14 con un +21,6% in un solo anno rispetto alle 45.365 del 2012/13, quando erano il 58,2% delle strutture coinvolte nei percorsi di alternanza. Il dato relativo allo scorso anno non è disponibile.

